

ACCORDO QUADRO INTERREGIONALE

tra la Regione Lombardia,
la Regione Veneto,
la Provincia Autonoma di Trento
e la Comunità del Garda

Premesso che le Regioni, per le attività ed i servizi che interessano i territori finitimi, possono addivenire ad intese e costituire uffici o gestioni comuni, anche in forma consortile e che le attività ed i servizi predetti devono formare oggetto di specifiche intese come recita l'art. 8 del DPR 616/1977;

che le regioni stesse intendono valutare le soluzioni più adeguate e meglio rispondere ad una visione unitaria e coerente dei problemi dell'area gardesana attinenti alla tutela, alla valorizzazione ed allo sviluppo del comune patrimonio naturale, ambientale e culturale e concordare le conseguenti iniziative sul piano amministrativo e, occorrendo, legislativo, atte a realizzare le soluzioni, come previsto dall'atto del 26.3.1988;

che è condivisa la necessità di porsi come obiettivo di fondo l'armonizzazione delle scelte politiche concernenti il bacino lacuale nel suo insieme nell'intento di ridurre al minimo i riflessi negativi derivanti dalla frammentazione istituzionale del territorio gardesano e di assicurare una visione unitaria dei problemi generali dell'area;

che la Comunità del Garda da oltre cinquant'anni riunisce i comuni gardesani ed altri enti pubblici per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, nella sua veste statutaria di Ente territoriale interregionale, ed ha nella sua storia rappresentato l'unitaria visione e gestione dei problemi gardesani, come espresso anche nel protocollo di intesa interregionale del 2.7.1984 tra i Presidenti della Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e della Comunità del Garda;

che tra la Comunità del Garda, il Ministero dell'Interno, i sindaci dei comuni rivieraschi, le Prefetture e le Regioni il 20.3.2009, rinnovato l'8.7.2011 è stato stipulato il Patto per la sicurezza dell'area del lago di Garda;

i Presidenti della Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e la Comunità del Garda

concordano

1. Di voler armonizzare le scelte politiche e amministrative riguardanti l'area del Garda così come definito dallo Statuto della Comunità del Garda, adottando il metodo delle consultazioni periodiche programmate con la Comunità, con la partecipazione dei responsabili politici di Giunta competenti per materia e con la riunione dei Presidenti o da loro nominati delegati per la valutazione dei generali problemi d'area. Ed anche con riunioni di dirigenti e tecnici per il preliminare lavoro istruttorio. Ciò al fine di avviare un nuovo metodo operativo in sintonia con i processi istituzionali in atto, al fine di una comune definizione delle linee politiche interregionali riguardanti l'area del Garda;
2. La Comunità sarà luogo di naturale riferimento e sintesi per l'iniziativa politico-amministrativa delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento, per quanto attiene alle

suddette problematiche interregionali di tutta l'area e svolgerà la Segreteria per l'attuazione dell'accordo;

3. Ai fini predetti vengono concordemente ritenuti prioritari e strategici i seguenti settori di intervento, per loro caratteristica di valenza e dimensione interregionale:
 - a) Tutela dell'ambiente e del paesaggio
 - b) Qualità delle acque, sicurezza idraulica e regolazione dei livelli
 - c) Mobilità, infrastrutture di area, navigazione pubblica e privata
 - d) Sicurezza della navigazione delle acque del lago
 - e) Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale dell'area gardesana
 - f) Predisposizione di un disegno coordinato sulla pianificazione territoriale dell'area del Garda.
4. Il presente accordo sarà sottoposto all'approvazione dei rispettivi organi deliberanti.

Gardone Riviera,

Il Presidente della Regione Lombardia

Il Presidente della Regione Veneto

Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Il Presidente della Comunità del Garda